

L'Italia è ricca di agricoltura tradizionale che si manifesta con una miriade di paesaggi, autentici spazi di agricoltura multifunzionale. Ad oggi manca una condivisa strategia di salvaguardia dei paesaggi agrari tradizionali nonostante l'alto valore ecologico-ambientale, storico-culturale e socio-economico: questo anche a causa della scarsa conoscenza della loro effettiva numerosità, distribuzione, funzione e stato di conservazione.

Il presente volume riporta un percorso di ricerca per la formulazione e validazione di un modello metodologico interdisciplinare e integrato, sviluppato in due diverse aree studio (Sicilia e Lazio), per una mappatura e catalogazione dei paesaggi agrari tradizionali dell'albero. La metodologia definita rappresenta un utile strumento conoscitivo, frutto di un approccio interculturale, per una pianificazione e gestione territoriale attenta alla salvaguardia e alla valorizzazione dei paesaggi tradizionali dell'arboricoltura italiana e di monitoraggio delle loro trasformazioni.

Giuseppe Barbera

Professore ordinario di Colture arboree all'Università di Palermo. Si occupa di alberi, sistemi e paesaggi agrari e agroforestali del Mediterraneo. Autore di numerosi libri sugli alberi da frutto e i loro paesaggi. Socio onorario AIAPP, Associazione Italiana Architettura del Paesaggio. Per il FAI ha curato il recupero della Kolymbetra nella Valle dei Templi e del giardino Donnafugata nell'isola di Pantelleria. È membro dell'Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali.

Rita Biasi

Professore associato di Arboricoltura all'Università della Tuscia, agronomo e dottore di ricerca in Colture arboree. Si occupa di sostenibilità e multifunzionalità e paesaggio dei sistemi arborei, di arboricoltura urbana e del patrimonio arboreo dei giardini storici. Referente per l'Università nella Rete europea Uniscape. Autore di pubblicazioni e saggi in ambito nazionale e internazionale e coordinatore di progetti di ricerca sul paesaggio agrario e viticolo.

Davide Marino

Professore associato di Economia ed estimo rurale presso il Dipartimento di Bioscienze e Territorio dell'Università del Molise, è presidente del Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA). Direttore didattico del Master di II livello in "Governance delle aree naturali protette" dell'Università del Molise. Coordinatore di numerosi progetti di ricerca nazionali e internazionali.

1810.3.6 - G. BARBERA, R. BIASI, D. MARINO - I PAESAGGI AGRARI TRADIZIONALI

a cura di
**Giuseppe Barbera, Rita Biasi,
 Davide Marino**

I PAESAGGI AGRARI TRADIZIONALI

UN PERCORSO PER LA CONOSCENZA

FrancoAngeli



FrancoAngeli
 La passione per le conoscenze

€ 39,00 (U)

ISBN 978-88-917-0538-9



9 788891 705389



a cura di
**Giuseppe Barbera, Rita Biasi,
Davide Marino**

I PAESAGGI AGRARI TRADIZIONALI

UN PERCORSO PER LA CONOSCENZA

FrancoAngeli

CURSA – Studi, piani, progetti

Serie diretta da Piermaria Corona

Comitato scientifico: Stefano Banini, Silvio Franco, Gianfranco Franz, Marco Gonella, Antonio Leone, Marco Marchetti, Davide Marino, Paolo Mauriello, Giuseppe Scarascia Mugnozza, Stefania Scippa, Franca Siena, Umberto Simeoni

La crescente domanda di sostenibilità ambientale nelle scelte relative all'assetto del territorio esige sempre più un'impostazione integrata e una coerenza complessiva delle proposte di governo, pianificazione e gestione delle risorse ambientali. Di fatto, la gestione sostenibile delle risorse ambientali implica la pianificazione di azioni che, tenendo presente la necessaria interazione tra economia, esigenze sociali e tutela dell'ambiente, consenta, in ogni decisione, di adeguare le modalità di uso delle stesse alla salvaguardia della loro integrità ecologica e culturale, a differenti scale spaziali. Ciò può tuttavia non essere sufficiente a garantirne la tutela: le politiche di sviluppo prefigurano spesso trasformazioni territoriali talmente rilevanti (es. reti di trasporti e comunicazione, infrastrutture turistiche/commerciali, impianti industriali) da incidere negativamente sulla qualità ambientale delle aree e dei patrimoni naturali e culturali in esse presenti. Di qui, l'esigenza di guidare, attraverso adeguate azioni di governo, questi processi di trasformazione.

In questo quadro, nella prospettiva sopra delineata, la Serie CURSA della Collana Uomo Ambiente e Sviluppo è dedicata ad un approccio integrato, sotto il profilo ecologico e socio-economico, orientato a evidenziare, nelle varie fasi del processo di piano e di progetto, le opportunità e i limiti da considerare in un'ottica di sostenibilità e riproducibilità delle risorse naturali e a discutere il ruolo degli strumenti di pianificazione e di gestione nell'ambito delle strategie e norme per il governo del territorio, intessuto dai piani di matrice urbanistico-territoriale e ambientale e dagli strumenti di valutazione socio-economica e di valutazione ambientale integrata.

In particolare, in questa Serie vengono pubblicati risultati di ricerche, approfondimenti scientifico/didattici e atti e interventi a convegni promossi e realizzati dal Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA), di cui fanno parte gli Atenei di Ferrara, del Molise, della Toscana (Viterbo) e l'Associazione no profit IDRA.

Tutti i lavori pubblicati in questa Serie sono sottoposti a revisione con garanzia di terzietà (peer-review), secondo i criteri identificanti il carattere scientifico delle pubblicazioni definiti dal Ministero dell'Istruzione Universitaria, dell'Università e della Ricerca.

Autori

Giuseppe Barbera (Università di Palermo): prefazione; introduzione; capitolo 1; capitolo 10; conclusioni.

Rita Biasi (Università della Tuscia): introduzione; capitolo 2; capitolo 3; capitolo 6; capitolo 9; conclusioni.

Federico Botti (Università della Tuscia): introduzione; capitolo 6; capitolo 7; capitolo 9.

Aurora Cavallo (Università del Molise): introduzione; capitolo 4; capitolo 5; capitolo 8; capitolo 11; capitolo 12.

Sebastiano Cullotta (Università di Palermo): introduzione; capitolo 7; capitolo 10.

Davide Marino (Università del Molise, Presidente del CURSA – Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente): introduzione; capitolo 5; capitolo 8; capitolo 11; capitolo 12; conclusioni.

«Rievocare i paesaggi del passato non si può,
diremmo che Dio non vuole. Vi è in essi alcunché dell'Eden
consentito all'uomo una volta sola: egli non può rientrarvi».

Anna Maria Ortese, *Il cardillo addolorato*, 1993

a cura di
Giuseppe Barbera, Rita Biasi, Davide Marino

I paesaggi agrari tradizionali
un percorso per la conoscenza

FrancoAngeli

colophon

Il presente volume è il frutto di un lavoro di ricerca sviluppato nell'ambito del progetto PRIN 2007 (prot. 2007S2CNC4) "I paesaggi tradizionali dell'arboricoltura italiana: metodologia per la catalogazione e la valutazione", coordinato dal prof. Giuseppe Barbera (Università di Palermo) con le unità di ricerca dell'Università della Tuscia (responsabile scientifico: prof.ssa Rita Biasi) e dell'Università del Molise (responsabile scientifico: prof. Davide Marino).

Gli autori ringraziano gli anonimi *referee*, che con i loro commenti hanno consentito di migliorare il presente volume.

In copertina: Paul Klee, Sicily, 1924

Editing: Margherita Palmieri

Copyright © 2014 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEAR e di Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Tipomonza, via Merano 18, Milano.

Indice

Prefazione , di <i>Giuseppe Barbera</i>	pag.	7
Introduzione , di <i>Aurora Cavallo, Davide Marino, Rita Biasi, Federico Botti, Sebastiano Cullotta e Giuseppe Barbera</i>	»	11
Parte Prima		
Il Paesaggio Agrario Tradizionale (PAT): i caratteri identitari, le funzioni e le trasformazioni		
1. Gli alberi nel paesaggio agrario: tipologie, prodotti e funzioni nell'evoluzione del paesaggio italiano , di <i>Giuseppe Barbera</i>	»	17
2. Il PAT: caratteri generali ed evoluzione del concetto , di <i>Rita Biasi</i>	»	25
3. Il PAT e le sue funzioni ecologico-ambientali , di <i>Rita Biasi</i>	»	29
4. I caratteri insediativi dei PAT , di <i>Aurora Cavallo</i>	»	33
5. Lo studio delle trasformazioni del paesaggio agrario: un modello interpretativo , di <i>Davide Marino e Aurora Cavallo</i>	»	37
Parte Seconda		
Riconoscere, descrivere e interpretare il PAT: metodi e strumenti		
6. I fattori evolutivi del paesaggio dell'arboricoltura italiana , di <i>Rita Biasi e Federico Botti</i>	»	49
7. Il sistema gerarchico d'analisi e le schede di caratterizzazione multidisciplinare e multiscala , di <i>Sebastiano Cullotta e Federico Botti</i>	»	57
8. L'analisi delle trasformazioni del paesaggio: quali indicatori? , di <i>Aurora Cavallo e Davide Marino</i>	»	66
Parte Terza		
I casi studio		
9. I paesaggi agrari tradizionali dell'arboricoltura della Toscana , di <i>Rita Biasi e Federico Botti</i>	»	77
10. I paesaggi agrari tradizionali dell'arboricoltura dell'Etna , di <i>Sebastiano Cullotta e Giuseppe Barbera</i>	»	87

11. I caratteri evolutivi dei PAT della Tuscia e dell'Etna: aspetti interpretativi , di <i>Aurora Cavallo e Davide Marino</i>	pag.	95
12. Pianificazione paesaggistica, politiche agrarie, politiche ambientali e PAT: quali possibili indicazioni? , di <i>Aurora Cavallo e Davide Marino</i>	»	116
Conclusioni , di <i>Giuseppe Barbera, Rita Biasi e Davide Marino</i>	»	129
Tavole cartografiche		
1. Cartografie delle persistenze dei PAT nelle aree studio della Tuscia e dell'Etna	»	133
2. Annessi cartografici metodologici	»	135
3. Annessi cartografici dei casi studio	»	138
4. Scheda di catalogazione pilota del PAT della Tuscia	»	141
Glossario	»	149
Bibliografia	»	157
Gli autori	»	165

Introduzione

di Aurora Cavallo, Davide Marino, Rita Biasi, Federico Botti, Sebastiano Cullotta e Giuseppe Barbera

Il volume propone un percorso di studio dei Paesaggi Agrari Tradizionali (PAT), seguendo alcune tracce interpretative dei processi di trasformazione che hanno modificato il paesaggio agrario italiano e il suo ruolo ambientale, culturale, economico e sociale. Tali temi sono trattati attraverso un approccio segnatamente interdisciplinare, inteso come presupposto indispensabile all'analisi, alla comprensione e all'interpretazione delle dinamiche evolutive dei contesti rurali. Gli autori del volume, nell'ambito del lavoro condotto dalle singole unità di ricerca, hanno contribuito in modo coordinato e complementare alla definizione del percorso teorico e metodologico, pur all'interno di riferimenti concettuali e strumenti analitici propri dei rispettivi ambiti disciplinari: dall'arboricoltura, all'ecologia del paesaggio, all'economia agraria.

Il lavoro condotto ha cercato, in primo luogo, di ricostruire una matrice teorica di riferimento, partendo dai contributi storici di Emilio Sereni, di Sestini, del fecondo lavoro condotto dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria a cavallo degli anni '50 e '60, di Eugenio Turri. Si è cercato di valorizzare il ruolo che gli strumenti conoscitivi dell'ecologia del paesaggio ricoprono nello studio dell'evoluzione dei caratteri territoriali. Su queste basi si è lavorato agli aspetti definitivi legati ai PAT. L'ipotesi di lavoro prende le mosse dall'assunto che si possa analizzare la condizione di tradizionalità del paesaggio agrario in relazione non soltanto alla forma, ma anche rispetto alla conservazione delle funzioni. Non è, pertanto, sufficiente l'uso del suolo per definire la condizione di tradizionalità, bensì, vanno considerate anche la presenza – e la persistenza – di funzioni ambientali, paesaggistiche, sociali, economiche. Abbiamo, infatti, definito i PAT come quei paesaggi, presenti in un territorio da lungo tempo, che sono stabilizzati o evolvono lentamente nel tempo. La tradizionalità, come espressione della coevoluzione del territorio, può essere studiata in relazione alle forme, alle strutture e alla conservazione delle

funzioni – tradizionali – racchiuse nel concetto di paesaggio. L'organizzazione dei sistemi agrari connessi ai PAT determina flussi interni ed esterni che consentono il funzionamento e la conservazione dei PAT stessi. Essi possono essere riconosciuti e descritti in relazione ai fattori che li hanno costituiti e li modificano nel corso di una dinamica coevolutiva tra il progetto sociale dell'imprenditore agricolo e i vincoli posti dal sistema naturale.

L'articolazione del percorso di studio ha cercato di individuare gli strumenti conoscitivi da adottare e le fonti documentarie da privilegiare al fine di ricostruire l'evoluzione degli elementi del paesaggio insieme alle relazioni e ai fattori responsabili delle trasformazioni del territorio agrario. La prima delle ipotesi sviluppate è stata quella di studiare l'evoluzione d'uso del suolo in un intervallo che si collocava tra la seconda metà degli anni '50 fino ai nostri giorni. In questa direzione, particolarmente interessante appare la considerazione di Medici (1951) «Virgilio, duemila anni orsono, descrisse un tipo di agricoltura che sostanzialmente è quello da noi conosciuto fino alla II guerra mondiale». Solo dopo l'ultimo conflitto, con la rivoluzione industriale, comincia la grande trasformazione dell'agricoltura. Procedendo nel lavoro, si è scelto di ampliare la scala temporale agli anni '20 e '30 del '900, quando hanno avuto luogo alcuni dei cambiamenti strutturali di politica agraria connessi alle opere di bonifica e alla riforma della proprietà fondiaria più rilevanti per lo studio del paesaggio agrario. Secondariamente si è configurata la possibilità di declinare l'evoluzione d'uso del suolo rispetto a temi d'indagine specifici, e individuare così una chiave per la lettura multidisciplinare dei caratteri evolutivi del paesaggio agrario, che integrasse studi di agronomia, di ecologia del paesaggio, di geografia economica, di sociologia rurale, di economia agraria.

Nel definire le questioni di metodo un ruolo di particolare valore ha avuto lo studio condotto da Turri in

un breve saggio (Turri, 2002) dedicato a un piccolo centro veneto, Caprino, posto tra il bacino del Garda e l'alveo dell'Adige alle pendici del monte Baldo. Un'area che ha rappresentato per il lavoro dello studio un vero e proprio laboratorio per la sperimentazione e lo studio del paesaggio, in questo testo il geografo sintetizza il suo approccio metodologico alla conoscenza del territorio. L'autore suggerisce di guardare al territorio come paesaggio, in altre parole, come la sua proiezione visiva, riconoscibile attraverso la percezione delle sue forme fisiche. «L'analisi del paesaggio va condotta stratigraficamente, accumulando dati storici, cercando di comprendere gli eventi che l'hanno modificato e gli equilibri attraverso cui si è costruita la dialettica tra ambiente e società». Ancora, Turri (2002) suggerisce di individuare le periodizzazioni e le strutturazioni all'interno della storia per riuscire a ricostruire l'identità originaria dei luoghi. Su questi presupposti si dipana la descrizione del territorio/campione prescelto: l'individuazione delle forme fisiche, dell'assetto agro-forestale possibile, della rete idrografica. Il lavoro prosegue con lo studio bibliografico e l'approfondimento sulla distribuzione della proprietà terriera, ai fatti demografici, al dettaglio dei manufatti edilizi o degli iconemi che contraddistinguono una certa fase produttiva. Lo studio prende così la forma di un'indagine semiologica del territorio, letto e interpretato.

In questo sviluppo, è evidente il ruolo giocato dall'unità di superficie di riferimento che si sceglie di adottare per identificare la nozione di paesaggio. La conservazione di frammenti, di porzioni che conservano usi del suolo tradizionali, ad esempio di piccole aziende contadine circondate dalle trasformazioni dell'agricoltura intensiva, non è evidentemente un carattere in condizione di descrivere un territorio e di definirne relazioni sociali, dinamiche ecologiche e stratificazioni storiche. Si configura, quindi, una questione di metodo connessa all'identificazione di criteri atti a circoscrivere i limiti di forme e relazioni, che non sono solo dimensionali o di scala, bensì descrittivi di segni e funzioni, che rappresentano e sintetizzano i caratteri evolutivi di un'area.

Le nozioni di sistema di paesaggio e di Unità di Paesaggio sono adottate in questo lavoro come analoghe rispettivamente a quella di Regioni Agrarie e zone agrarie¹. Questa scelta risponde a un duplice obiettivo:

¹ Il Catasto del 1929, definisce così “gruppi di territori comunali che si trovano in analoghe condizioni naturali e agrarie” (Catasto Agrario, 1929). Si sottolinea che, tale riferimento territoriale è stato sostituito dal sistema circoscrizionale statistico, tale sistema è stato adottato dall'ISTAT a partire dal 1959 (anno di inizio della serie storica dell'archivio delle statistiche agrarie) e prevede un'ar-

una dimensione teorica e analitica e una più strettamente metodologica. In primo luogo, esse si configurano come ambito d'indagine privilegiato e dimensionalmente omogeneo, per descrivere l'integrazione tra la componente fisico ambientale e quella antropica che regola i meccanismi di equilibrio e le relazioni interne ai PAT. L'interdisciplinarietà degli approcci metodologici che caratterizza la composizione delle unità di ricerca coinvolte nel presente lavoro, ha consentito l'indagine di aspetti differenti e complementari delle trasformazioni paesaggistiche, morfologico strutturali, storiche e socio-economiche, oggetto di studio. Questo contribuisce anche a spiegare l'eterogeneità di alcune delle nozioni utilizzate nel volume, che saranno via via specificate nei singoli capitoli.

Senza dubbio l'integrazione tra profili disciplinari diversi costituisce il punto di avvio per l'analisi del paesaggio. In questa direzione, vanno integrati gli strumenti tradizionali legati all'esame percettivo e analitico – che è in definitiva semiologico e culturale – con quelli dell'ecologia, dell'architettura del paesaggio, della geografia economica e della sociologia, dell'economia agraria, dell'agronomia. In altre parole, tali aree cercano di rappresentare l'organizzazione del territorio, cogliendo gli aspetti evolutivi del rapporto tra lo sfruttamento agricolo e l'ambiente fisico. In tale quadro, i Sistemi di Paesaggio e le Unità di Paesaggio sono qui non tanto intesi nella nozione di “paesaggio geografico” (Sestini, 1963), quanto in un quadro più ampio che include i rapporti di funzione fra i tipi di insediamento delle popolazioni, le modalità e i luoghi del lavoro e i processi di trasformazione

territoriale intermedia fra le circoscrizioni provinciali e le circoscrizioni comunali, basata sulle zone altimetriche (zona altimetrica di montagna, zona altimetrica di collina, zona altimetrica di pianura) a loro volta eventualmente suddivise in circoscrizioni minori, le Regioni Agrarie. Pertanto, il sistema di riferimento territoriale è basato su entità che per successive aggregazioni e in ossequio al criterio della inscindibilità del territorio comunale e della prevalenza, adottato per facilitare l'acquisizione delle informazioni, portano alla costituzione di aree di livello superiore, secondo lo schema: comune, zona agraria, regione agraria, zona altimetrica, provincia. L'unità elementare di rilevazione dei dati, è la cosiddetta “sezione”, cioè una piccola porzione di territorio comunale; che l'unità elementare di raccolta, coordinamento ed esposizione dei dati è il comune, cioè la più piccola circoscrizione amministrativa; che i dati dei comuni si raggruppano nelle cosiddette “zone agrarie” (essa sono raggruppamenti di territori comunali, eccezionalmente vi sono zone formate da un solo comune, i quali, in base ai loro caratteri agrari prevalenti, possono considerarsi in analoghe condizioni naturali e agrarie; che i dati delle zone agrarie si raggruppano nelle cosiddette “Regioni Agrarie” (che sono tre: montagna, collina, pianura); che i dati delle Regioni Agrarie si raggruppano per provincia, cioè la più alta circoscrizione amministrativa (Catasto Agrario, 1929).

che hanno investito il territorio, vale a dire quella che Biasutti definì la relazione ecologica dei gruppi umani con l'ambiente ove si insediano e si muovono (Biasutti, 1932).

Illuminante appare, a questo proposito il rilievo di Serpieri (1929), che nella celebre "Guida a ricerche di economia agraria" sottolinea: «quando le indagini che s'intende eseguire hanno per oggetto un determinato territorio, è opportuno assumere come unità territoriale la zona agraria, piuttosto che circoscrizioni amministrative: anche quando il fine dell'indagine o i mezzi di cui si dispone o altre ragioni consiglino di assumere circoscrizioni più vaste, sarà sempre opportuno tenere presente la sua ripartizione in zone agrarie (...)». Ancora rileva lo studioso, «la produzione agraria, pastorale e forestale essendo fortemente influenzata dai caratteri dell'ambiente fisico (clima e terreno) ed economico e dai precedenti storici, avviene che – osservata nel medesimo tempo in luoghi diversi – essa ci presenta diverse fisionomie, caratterizzate particolarmente da un diverso regime fondiario e ordinamento della produzione» (Serpieri, 1929, pagg. 1 e 2). Lo stesso Rossi Doria (1965) nell'introduzione "all'Analisi Zonale dell'agricoltura italiana" sottolinea – configurando, peraltro, una questione che è al tempo stesso teorica e metodologica – come sia stato costante sforzo degli economisti agrari da Jacini in poi, per mettere in evidenza le profonde differenze delle condizioni e dell'evoluzione dell'agricoltura non solo da regione a regione, ma al loro interno per provincia.

Il concetto di zona agraria è, per lo studioso, alla base di ogni considerazione sui problemi dell'agricoltura.

Pur tuttavia, egli ricorda come uno dei limiti nell'utilizzo di tale area di riferimento risiede nella decisione della statistica agraria di includere solo territori comunali interi, limite che il presente lavoro ha tentato di superare, che non ha mai consentito di tracciare i limiti delle zone in funzione dell'effettiva omogeneità dei caratteri economico-agrari del territorio (Rossi Doria, 1965). In definitiva, la suddivisione territoriale per aree di riferimento adottata per sistemi e Unità di Paesaggio, considera le forme di utilizzazione del suolo, delle strutture fondiarie e agrarie, dell'entità dei fattori produttivi impiegati, della consistenza e dinamica della popolazione agricola, della produzione e del reddito.

Da un punto di vista metodologico, i sistemi e le Unità di Paesaggio come definite rispondono anche alla necessità di analisi e rappresentazione del territorio a livello comunale a scale idonee per la descrizione dei caratteri del PAT nelle singole aree oggetto di studio. Il percorso di lavoro è sintetizzato nella fig. 1, la cui schematizzazione riassume l'articolazione del presente volume.

Il volume ha per oggetto il paesaggio tradizionale dell'arboricoltura italiana ed è organizzato in tre parti: il quadro teorico, la formulazione di una metodologia e la validazione della stessa nei due ambiti territoriali della Tuscia e dell'area dell'Etna.

Nel capitolo 1 è preso in esame il ruolo delle colture arboree nel paesaggio agrario italiano, nel capitolo 2 si esamina lo stato dell'arte della ricerca sui temi legati al paesaggio agrario tradizionale. Nei capitoli 3 e 4 si approfondisce l'esame rispettivamente dei caratteri ecologici e insediativi del paesaggio tradizionale dell'arboricoltura. Nel capitolo 5 sono sintetizzati i criteri interpretativi per lo studio delle sue trasformazioni.

La seconda parte del volume ripercorre il lavoro metodologico condotto: la formulazione della metodologia (capitolo 6), il processo gerarchico di analisi e caratterizzazione multidisciplinare e multiscale (capitolo 7) e l'interpretazione delle trasformazioni (capitolo 8).

Nella parte terza il quadro teorico e metodologico costruito è validato nei casi studio della Tuscia, oggetto del capitolo 9, e dell'Etna, nel capitolo 10. Il capitolo 11 esamina gli aspetti interpretativi dell'evoluzione dei PAT nei due ambiti territoriali. Il volume si conclude con una analisi del ruolo e degli impatti delle politiche pubbliche sui paesaggi tradizionali italiani (capitolo 12).

Il volume è corredato da elaborati cartografici tematici e da una catalogazione pilota per il PAT. In particolare, vengono riportate per le aree territoriali della Tuscia e dell'Etna, le carte delle persistenze d'uso agricolo e di copertura naturale del suolo (Tav. I e Tav. III) e le carte delle persistenze dei paesaggi dell'arboricoltura (Tav. II e Tav. IV). Infine, si fornisce un glossario di termini e definizioni condivise funzionale alla comprensione della metodologia, frutto della condivisione e valutazione interdisciplinare.

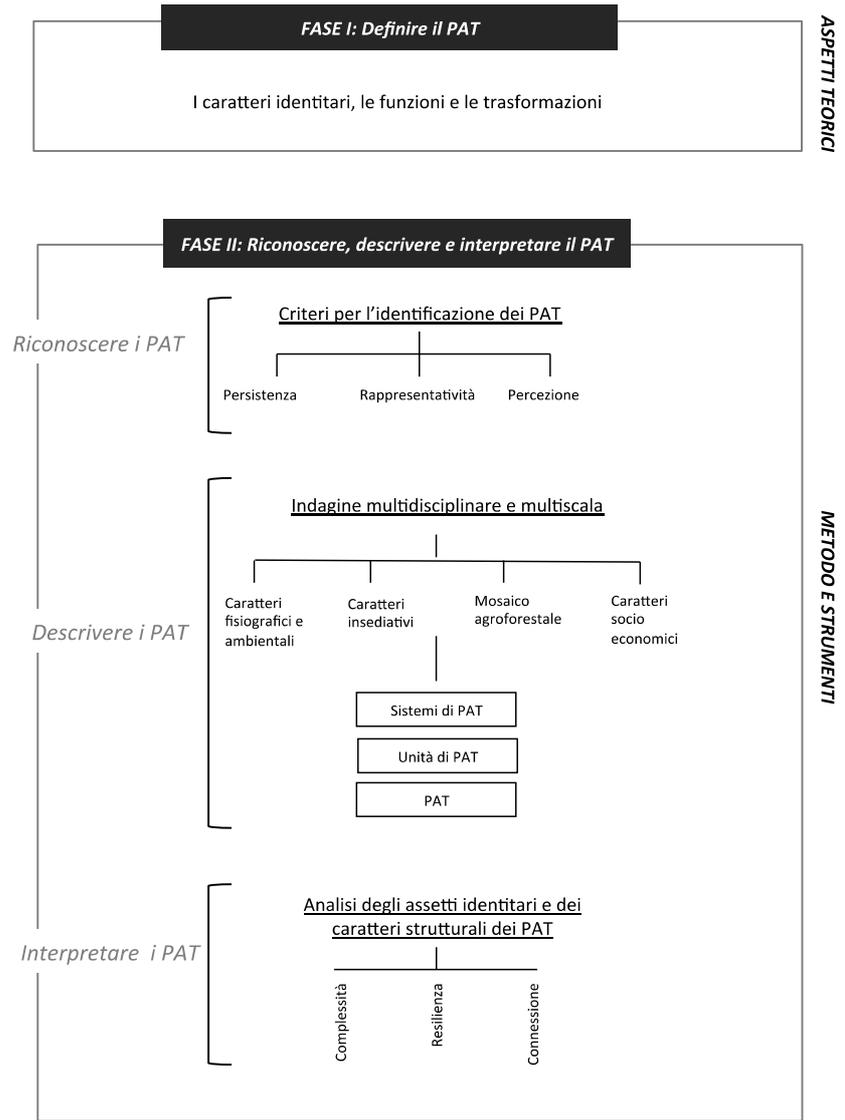


Fig. 1 – L'articolazione del percorso di studio.

Bibliografia

- AA.VV. (1996), *Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale*, Regione Siciliana, Palermo.
- AA.VV. (2003), *Identification and Characterization of Environment and Landscapes in Europe*, ALTERRA Report n. 832, Wagenigen, Olanda.
- AA.VV. (2007), *Miglioramento e valorizzazione delle produzioni frutticole etnee (Improvement and valorization of Mt Etna's fruit production)*, Università degli Studi di Catania, 1: 182, 2: 411.
- Abbona E.A., Saradon S.J., Marasas M.E., Astier M. (2007), "Ecological sustainability evaluation of traditional management in different vineyards systems in Berisso, Argentina", *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 119: 335-345.
- Adornato F. (2010), "Costituzione e agricoltura (tra vecchio e nuovo)", in *Atti Convegno CLOE*, Roma, 16 giugno 2009.
- Agnoletti M. (2007), "The degradation of traditional landscape in a mountain area of Tuscany during the 19th and 20th centuries: Implication for biodiversity and sustainable management", *Forest Ecology and Management*, 249: 5-17.
- Agnoletti M. (2009), *Paesaggio e Sviluppo Rurale. Il ruolo del paesaggio all'interno dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013. Rete Rurale Nazionale*, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali (www.reterurale.it).
- Agnoletti M., a cura di (2010), *Paesaggi Rurali Storici. Per un catalogo nazionale*, Editori Laterza, Bari.
- Altieri M.A. e Nicholls C.I. (2002), "The simplification of traditional vineyard based agroforests in northwestern Portugal: some ecological implications", *Agroforestry Systems*, 56: 185-191.
- Altieri M.A. (1999), "The ecological role of biodiversity in agroecosystems", *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 74: 19-31.
- Amatucci M., Buscaroli A., Degli esposti A.V., Gheprdi M., Rosetti-Vianell G. (2001), *Paesaggi geografici-Territorio senza confini nel sistema informativo scolastico*, Ministero Ambiente, Ministero Pubblica Istruzione, ANPA, Ministero Difesa, Roma.
- Amorosino S. (2010), *Introduzione al diritto del paesaggio*, Editori Laterza, Bari.
- Anania et al. (2009), "Una Politica Agricola Comune per la produzione di beni pubblici europei", *Agriregionieuropa*, anno 5, n. 19.
- Antonelli G., Viganò E., a cura di (2007), *Agricoltura e Paesaggio nelle Marche*, FrancoAngeli, Milano.
- Antonietti A. (1961), *Carta dell'utilizzazione del suolo d'Italia*, Feltrinelli, Milano.
- Antrop M. (1997), "The concept of traditional landscapes as a base for landscape evaluation and planning. The example of Flanders Region", *Landscape and Urban Planning*, 38: 105-117.
- Antrop M. (1999), "Structures physiques, regions géographiques et paysages traditionnels en Belgique", *Hommes et Terres du Nord*, 3: 205-212.
- Antrop M. (2000), "Geography and landscape science", *Belgian Journal of Geography, Belgeo special issue*, 29th Intern, Geographical Congress, nrs. 1-4: 9-35.
- Antrop M. (2004), "Landscape change and the urbanization process in Europe", *Landscape and Urban Planning*, 67: 9-26.
- Antrop M. (2005), "Why landscape of the past are important for the future", *Landscape and Urban Planning*, 70: 21-34.
- Aumeeruddy-thomas Y., Hmimmisay Y., Ater M., Khadari B. (2009), *Beyond the divide between wild and domesticated: spatiality, domesticity and practices pertaining to fig (Ficus carica L.) and olive (Olea europaea L.) agroecosystems in Morocco*, in Chevalier A., Marinova E., Peña-Chocarro L., eds, *Crops and people: choices and diversity through time*, Earth EU, Brussels, Oxfam, London.
- Aymard M. (1985), *Spazi*, in Braudel F., a cura di, *Il Mediterraneo, Lo spazio, La Storia, gli uomini le tradizioni*, Bompiani, Milano.
- Barbera G. (2000), *L'Orto di Pomona. Sistemi tradizionali dell'arboricoltura da frutto in Sicilia*, L'Epos, Palermo.
- Barbera G. (2003), "I sistemi frutticoli tradizionali nella valorizzazione del paesaggio", *Italus Hortus*, 10 (5): 40-45.
- Barbera G. (2007a), *Tuttifrutti. Viaggio tra gli alberi da frutto mediterranei, fra scienza e letteratura*, Mondadori, Milano.
- Barbera G. (2007b), *L'albero da frutto nel paesaggio agrario del giardino mediterraneo*, in Sansavini S., a cura di, *Nuove Frontiere dell'Arboricoltura italiana*, Alberto Perdisa Ed., Bologna, pp. 83-96.
- Barbera G. (2009), *Abbracciare gli alberi. Mille buone ragioni per piantarli e difenderli*, Mondadori, Milano.
- Barbera G. e Brignone F. (2002), "Il giardino di agrumi di Pantelleria", *Frutticoltura*, 1: 40-43.
- Barbera G. e Cullotta S. (2009), "Classificare i paesaggi culturali tradizionali: criteri metodologici e applicazione Atti Terzo Congresso Nazionale di Selvicoltura per il miglioramento e la conservazione dei boschi italiani", Taormina 16-19 Ottobre 2008, Accademia Italiana Scienze Forestali, Firenze, vol. 2.
- Barbera G. e Cullotta S. (2012), "An Inventory Approach to the Assessment of Main Traditional Landscapes in Sicily (Central Mediterranean Basin)", *Landscape Research*, vol. 37, issue 5.
- Barbera G., Cullotta S., Rossi-Doria I., Rhul J., Rossi-Doria B. (2010a), *I paesaggi a terrazze in Sicilia. Metodologie per l'analisi, la tutela e la valorizzazione*, Collana Studi e Ricerche dell'ARPA Sicilia, Palermo, vol. 7.

- Barbera G. e Inglese P. (2001), *Ficodindia*, L'Epos, Palermo.
- Barbera G., Inglese P., La Mantia T. (2005a), "La tutela e la valorizzazione del paesaggio dei sistemi tradizionali dell'olivo in Italia", *Estimo e Territorio*, 2: 22-31.
- Barbera G., La Mantia T., Portolano B. (2005b), *Sistemi agrari*, in Blasi C., Boitani L., La Porta S., Manes F., Marchetti M., a cura di, *Stato della Biodiversità in Italia. Contributo alla strategia nazionale per la biodiversità*, Palombi Editore, Roma, 389-406.
- Barbera G., Marino D., Cullotta S., Botti F., Marino E., Brunori E., Cavallo A., Biasi R. (2010b), "Analisi sistemica del paesaggio agrario tradizionale dell'albero in ambiente Mediterraneo", *Italus Hortus*, 17 (2): 90.
- Barbier E. (1989), *Economics, Natural Resources, Scarcity and Development*, Earthscan, London.
- Baudry J. (1986), *Approche écologique du paysage*, in *Lectures du paysage*, INRAP, Foucher.
- Bazzoffi P. (2007), *La risorsa suolo e le cause del suo degrado*, in il Sole 24 ORE *Erosione del suolo e sviluppo rurale. Fondamenti e manualistica per la valutazione agro-ambientale*, Edizioni Edagricole, Bologna.
- Bender O., Borhmer H.J., Jens D., Schumacher K.P. (2005), "Using GIS to analyse long-term cultural landscape change in Southern Germany", *Landscape and Urban Planning*, 70: 111-125.
- Beringuier Ch. and Beringuier Ph. (1991), "Manières paysagères: une méthode d'étude, des pratiques", *Document de recherche UFR Géographie et Aménagement*, Univ. Toulouse-Le Mirail, n. 35.
- Bevilacqua P., a cura di (1989), *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea*, Marsilio, Venezia.
- Bevilacqua P. (1989), *Clima, mercato e paesaggio nel mezzogiorno*. in Bevilacqua P., a cura di, *Storia dell'Agricoltura italiana in età contemporanea*, Marsilio, Venezia.
- Bevilacqua P., a cura di (1990), *Storia dell'Agricoltura italiana in età contemporanea*, Marsilio, Venezia, vol. 3.
- Bevilacqua P. (1993), *Breve storia dell'Italia Meridionale*, Donzelli Editore, Roma.
- Bevilacqua P. (1996), *Tra natura e storia. Ambiente, economie, risorse in Italia*, Donzelli Editore, Roma.
- Bevilacqua P. (2000), "Il linguaggio degli alberi nel paesaggio agrario meridionale", *Italus Hortus* 7 (3-4): 7-9.
- Bevilacqua P. (2006), *La terra è finita – Breve storia dell'ambiente*, Editori Laterza, Bari.
- Bevilacqua P., Rossi Doria M., a cura di (1984), *Le bonifiche in Italia dal '700 a oggi*, Editori Laterza, Bari.
- Bezák P. and Halada L. (2010), "Sustainable management recommendations to reduce the loss of agricultural biodiversity in the mountain regions of NE Slovakia", *Mountain Research and Development*, 30 (3): 192-204.
- Biasi R. (2011), *Sistemi culturali e territorio della Toscana: la multifunzionalità dei sistemi produttivi locali*, in Pifferi S., a cura di, *Viaggio e identità dei luoghi: immagini della Toscana*, collana CIRIVIT, Studi e Testi (Sette Città), Viterbo, pp. 39-55.
- Biasi R., Barbera G., Marino E., Brunori E., Nieddu G. (2010a), "Viticolture as crucial cropping system for counteracting the desertification of coastal land" Proceedings 23 IHC, Lisboa 2010, Acta Horticulturae.
- Biasi R., Botti F., Cullotta S., Barbera G. (2010c), "The role of Mediterranean fruit tree orchards and vineyards in maintaining the traditional agricultural landscape", 23 IHC, Lisboa 2010, Acta Horticulturae.
- Biasi R., Botti F., Cullotta S., Marino D., Cavallo A., Barbera G. (2011), "Riconoscere e interpretare i paesaggi dei sistemi arborei tradizionali: i casi studio della Maremma laziale e del Monte Etna, Atti Celebrazioni Sereniane 2011", Istituto Alcide Cervi, Gattatico (RE).
- Biasi R., Brunori E., Ceccariglia I., Botti F. (2010b), "Il sistema vigneto del lago di Bolsena: caratterizzazione della produzione di Cannaiola di Marta, Proceedings VIII International Terroir Congress" Soave (Verona), Italia, June 14-18th, vol. 2: 165-170.
- Biasi R., Cirigliano P., Cargnello G. (2007), "Sustainable local productions, grapevine landscape preservation and terroir requalification", *Proceedings IX International Symposium GESCO*, Porec, 2007: 1467-1472.
- Biasi R. e Botti F. (2011), "L'evoluzione del paesaggio del nocciolo nell'alto Lazio: il caso studio delle colline di monti Cimini", *Corilus&Co*, 1: 39-48.
- Biasi R. e Rugini E. (2009), *Paesaggio-Olivo nel Lazio*, in Pisante M., Inglese P., Lercker G., a cura di, *L'Ulivo e l'Olio*, ART Servizi Editoriali, Bologna.
- Biasi R. e Varoli Piazza S. (2007), "L'albero produttivo nel paesaggio e nei giardini di interesse storico", *Italus Hortus*, 14: 24-33.
- Biasutti R. (1932), "Ricerche sui tipi degli insediamenti rurali in Italia", in *Memorie della Società Geografica Italiana*, Roma.
- Biasutti R. (1970), *La Casa rurale in Italia*, Olschki, Firenze.
- Bignal EM. and Mccracken DI. (2000), "The nature conservation value of European traditional farming systems", *Environ. Rev.* 8(3): 149-171.
- Billeter R., Liira J., Bailey D., Bugter R., Arens P., Ugentstein I., et al (2008), "Indicators for biodiversity in agricultural landscapes: a pan-European study", *J. Appl. Ecol.*, 45: 141-150.
- Birks H., a cura di (1988), *The cultural Landscape: past, present and future*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Blasi C. (1994), *Fitoclimatologia del Lazio*, Università "La Sapienza"-Dipartimento di Biologia Vegetale e Regione Lazio – Assessorato agricoltura, foreste, caccia e pesca, usi civici. Roma.
- Blasi C., Boiato L., La Posta S., Manes F., Marchetti M. (2005), *Stato della biodiversità in Italia*, Palombi editore, Roma.
- Blondel J. (2006), "The "design" of Mediterranean landscapes: a millennial story of humans and ecological systems during the historic period", *Human Ecology*, 34: 713-729.
- Blondel J. and Arason J. (1999), *Biology and wildlife of Mediterranean region*, Oxford University Press, New York.
- Botti F., Biasi R. (2010), "Safeguard and valorization of the productive area in historical gardens", *Acta Horti*, 881: 1005-1009.
- Brandi C. (2006), *La Toscana romana, quasi un'Atlantide*, in Brandi C., a cura di, *Terre d'Italia*, Bompiani, Milano.
- Braudel F. (1986), *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Einaudi Torino.
- Braudel F. (1987), *Il Mediterraneo: lo spazio, la storia, gli uomini, le tradizioni*, Bompiani, Milano.
- Brunori G. (2010), "Lo sviluppo rurale tra processi di cambiamento e nuovi paradigmi", *Agriregioneuropa*, anno 6, n. 20.
- Busacca P. (2000), *Il racconto del territorio-l'Etna tra le Aci e l'Alcantara*, Edizioni Gangemi, Roma.
- Cadiou N. (1991), *Perception du paysage dans le Domfrontais (Normandie) et évolution de l'espace rural*, Etudes Rurales.
- Carbone A., Dono G., Gioia M. (2001), *Indagine sui prodotti agricoli tipici della regione Lazio*, Collana Quaderni di Informazione Socio-economica, Regione Lazio e Università degli Studi della Toscana, n. 3.

- Casilini L., a cura di (2009), *Guida per la valorizzazione della multifunzionalità dell'agricoltura*, Firenze University Press, Firenze.
- Castiglioni B. (2009), *Aspetti sociali del paesaggio: schemi di riferimento* in Castiglioni B, De Marchi, a cura di, *Di chi è il paesaggio?*, Cleup, Padova.
- Catania M. (2012), "La politica agricola europea dalle origini alle nuove sfide", *Agriregionieuropa*, anno 8, n. 29.
- Cavallo A. (2006), *La Riforma del 2004 e futuri sviluppi della Politica Agricola Comune (PAC): alla ricerca di possibili chiavi di lettura*, tesi di dottorato, Università della Toscana.
- Cavallo A., Correani L., Sorrentino A. (2006), "Assetto istituzionale e processo negoziale nella riforma della PAC: un modello di giochi evolutivi", *Rivista di Economia Agraria*, Anno LXI, n. 4: 541-591.
- Cavallo A. e Marino D. (2010), "The Traditional Agrarian Landscape: the role of cultural landscapes between human factors and environmental characters" *Atti ECLAS 2010 Cultural Landscape*, 29 sept – 2 oct. 2010.
- Cazzola A. (2005), *I paesaggi nelle campagne di Roma*, Firenze University Press, Firenze.
- Cazzola A. (2007), *Roma e la sua Campagna: quale ruolo e quale identità per il paesaggio agrario?*, in Ferrara G., Rizzo G. G., Zoppi M., a cura di, *Paesaggio: didattica, ricerche e progetti (1997-2007)*, Firenze University Press.
- Cazzola A. (2007), "Foreste artificiali. Espansione e declino della piantata padana (sec XV-XX)", *I Frutti di Demetra*, 13: 23-30.
- Clément G. (2005), *Manifesto del Terzo paesaggio*, Ed. Quodlibet, Macerata.
- Cortignani R. e Natali A. (2009), "Politica agricola comunitaria e paesaggio: quali opportunità per la risorsa paesaggio con la riforma dell'Health check?", *Agriregionieuropa*, anno 5, n. 19.
- Costantini A. (2002), *L'olivo nella storia del paesaggio agrario salentino*, in *Oleum Divinae Gratie, una cultura nuova per l'olio d'oliva, risorsa de Salento*, Congedo Editore, Galatina.
- Cousins S.A.O. and Erikson O. (2008), "After the hotspots are gone: land use history and grassland plants species diversity in a strong transformed agricultural landscape", *Appl. Vegetation Science*, 11: 365-371.
- Cravelli H. (2000), "A comparative analysis on intensification and extensification in Mediterranean agriculture: Dilemmas for LFA's policy", *Journal of Rural Studies*, 16: 231-242.
- Cristofori V., a cura di (2009), *La cerasicoltura del comprensorio di Celleno, Sant'Angelo e Roccalvecce. Tutela della tradizione e prospettive di sviluppo*, Pubblicazione CeFAS e Università della Toscana.
- Cullotta S. e Barbera G. (2011), "Mapping traditional cultural landscapes in the Mediterranean area using a combined multidisciplinary approach: Method and application to Mount Etna (Sicily; Italy)", *Landscape and Urban Planning*, 100: 98-108.
- Daily G. C. (1997), *What are ecosystem services*, in Gretchen C. Daily, eds, *Nature's services. Societal dependence on natural ecosystems*, Island Press.
- D'Atorre P. e De Bernardi A. (1994), *Studi sull'agricoltura italiana: società rurale e modernizzazione*, Feltrinelli, Milano.
- Dauber J., Bengtsson J., Lenoir L. (2006), "Evaluating effects of habitat loss and land-use continuity on ant species richness in seminatural grassland remnants", *Conservation Biology*, 20 (4): 1150-1160.
- De Benedictis M. (1998), "La qualità agro-ambientale: problemi e politiche", *La Questione Agraria*, n. 70.
- De Benedictis M. e De Filippis F. (1998), "L'intervento pubblico tra vecchio e nuovo paradigma: il caso dell'Unione Europea", *La Questione Agraria*, n. 71.
- De Groot R. S., Wilson M. A., Boumans R. M. J. (2002), "A typology for the classification, description and valuation of ecosystem functions, goods and services", *Ecological economics*, 41: 393-408.
- De Lucia V. (2008), *Le opinioni di un urbanista*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna (RN).
- De Lucia V. (2010), *Le mie città. Mezzo secolo di urbanistica in Italia*, Edizioni Diabasis, Reggio Emilia.
- De Stefano F., a cura di (1988), *Problemi di politica agraria*, Il Mulino, Bologna.
- Delbaere B. (2003), *Environmental Risk Assessment for European Agriculture (ENRISK) Interim Report*, European Centre for Nature Conservation, Tilburg.
- Desplanques H. (1959), "Il paesaggio rurale della coltura promiscua in Italia", *Rivista Geografia Italiana*, anno LXVI, 1: 29-61.
- Di Falco A. (2002), "L'Architettura Rurale nel Lazio", *Quaderno di Informazione Socioeconomica*, n. 5.
- Donadieu P., (2006), *Campagne urbane. Una nuova proposta di paesaggio della città*, Donzelli Editore, Roma.
- Duarte F., Jones N., Flenskens L. (2008), "Traditional olive orchards on sloping land: sustainability or abandonment?", *J. Environmental Management*, 89: 86-98.
- EEA (2001), *Towards agri-environmental indicators. Corine Land Cover*, EEA Technical Reports.
- EEA (2003), *Indicator Reporting on the Integration of Environmental concerns into Agricultural policy (IRENA)*, European Environmental Agency 2005.
- Einaudi L., a cura di (1975), *Carlo Cattaneo. Saggi di economia rurale*, Einaudi, Torino.
- Fabbri P. (1997), *Natura e cultura del paesaggio agrario*, CittàStudi, Milano.
- FAI e WWF (2012), *Terra rubata. Viaggio nell'Italia che scompare*, disponibile on line su http://www.fondoambiente.it/upload/oggetti/ConsumoSuolo_Dossier_finale-1.pdf.
- Fanfani R. (1998), *Lo sviluppo della PAC*, Carocci Editore, Roma.
- Fanfani R. (2000), *L'agricoltura in Italia*, Il Mulino, Bologna.
- Farina A. (2000), "The cultural landscape as a model for integration of ecology and economics", *BioScience*, 50 (4): 313-320
- Farina A. (2001), *Ecologia del Paesaggio*, UTET, Torino.
- Farina A. (2004), *Verso una scienza del paesaggio*, Perdisa Editore, Bologna.
- Farina A. (2006), *Il paesaggio cognitivo. Una nuova entità ecologica*, FrancoAngeli, Milano.
- Farina A., Johnson A.R., Turner S.J., Belgrano A., (2003), "Full" world versus "empty" world paradigm at the time of globalization", *Ecological Economy*, 45: 11-18.
- Ferrara G. (1968), *L'architettura del paesaggio italiano*, Marsilio, Venezia.
- Fideghelli C., a cura di (2009), *Le sagre della Frutta*, Pubblicazione Mipaaf, CRA- Centro di Ricerca per la Frutticoltura, Roma.

- Finotto F. (2007), "La struttura del paesaggio agrario: Strumento operativo e metodo di progettazione", *Quaderni della Ri-Vista Ricerche per la progettazione del paesaggio*, 4: 142-163.
- Fonte M. (2010) "C'era una volta il mondo rurale", *Agriregionieuropa*, anno 6, n. 20.
- Forman, R.T.T. (1995), *Land Mosaics: the ecology of landscapes and regions*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Forman R.T.T e Godron M. (1986), *Landscapeecology*, Wiley, New York.
- Forman R.T.T. e Zonnesveld I.S., a cura di (1995), *Land Mosaics. The ecology of Landscapes and Regions*, Cambridge Academic Press, Cambridge.
- Foti S. (2005), *Etna i vini del vulcano*, Maimone Editore, Catania.
- Foti V.T. e Timpanaro G. (2010), "Valutazione delle potenzialità di sviluppo della vitivinicoltura etnea attraverso un'analisi storica dei costi di produzione" in *Atti CERVIM-III Congresso Internazionale sulla Viticoltura di Montagna*, Catania: 125-131.
- Franchetti L. e Sonnino S. (1925), *La Sicilia nel 1876*, Vallecchi, Firenze.
- Franco S. e Pancino B. (2010), "Modello a "Stock e Flussi" e sostenibilità dei sistemi economici locali", *Agriregionieuropa*, anno 6, n. 20.
- Frost L.C., Willems E., Lathuy C., Calvo Iglesias M.S. (2002), *An assessment of landscape heterogeneity in the European union using Corine Land Cover 2000 and Lucas Survey Data*, disponibile on line su <http://europa.eu.int>.
- Galassi F., Zamagni V. (1994), *L'azienda agraria: un problema storiografico aperto*, in D'Attore P.P., Bernardi A., a cura di, *Studi sull'agricoltura italiana*, Feltrinelli, Milano.
- Gambi L., Barbieri G. (1970), *La casa rurale in Italia*, Olschki, Firenze.
- Gambi L. (1964), *Questioni di geografia*, Edizioni scientifiche italiane, Napoli.
- Gambi L. (1973), *Critica ai concetti geografici di paesaggio umano*, in Gambi L., a cura di, *Una geografia per la storia*, Einaudi Torino.
- Gambi L. (1979), "Per una storia dell'abitazione rurale in Italia", *Rivista storica italiana*.
- Gambi L. (1979b), *Leggere il paesaggio*, Zanichelli, Bologna.
- Gambi L. (1986), "La costruzione dei piani paesistici", *Urbanistica*, n. 85.
- Gambi L. (2001), *I valori storici dei quadri ambientali*, in AA.VV., a cura di, *Storia d'Italia*, Einaudi, Torino.
- Gentili A. e Ciani M. (1983), "Aspetti economici della corilicoltura nel Viterbese", in *Atti Convegno Internazionale sul Nocciuolo*, Avellino.
- Georgescu-Roegen N. (2003), *Bioeconomia: verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Geri F., Giordano M., Nucci A., Rocchini D., Chiarucci A. (2008), "Analisi multitemporale del paesaggio forestale della provincia di Siena mediante l'utilizzo di cartografie storiche", *Forest@*, 5: 82-91.
- Giacomini V. (1975), *Italia Verde*, Edagricole, Bologna
- Gibelli G. (2008), "Ecologia e Governance del Paesaggio, *Atti del X Congresso Nazionale SIEP-IALE, Ecologia e Governance del Paesaggio*", Bari 22-23 Maggio.
- Giusti U. (1940), *Aspetti di vita rurale italiana*, INEA, Roma.
- Gregori M. e Piccinini L.C. (2004), "La valorizzazione del paesaggio nello sviluppo rurale", *Agribusiness, Paesaggio & Ambiente*, n. 3.
- Henke R. (1996), "Dalla riforma Mac Sharry ad Agenda 2000: il processo di greening della Pac", *La Questione Agraria*, 1, 2002.
- Henke R. (2004), "Il riorientamento delle politiche di sostegno all'agricoltura nell'UE", *PAGRI*, n. 1-2.
- Idda R., Furesi P., Pulina P. (2005), "Mid Term Review e multifunzionalità", *Rivista di Economia Agraria*, 60 (2): 195-222.
- INEA (1931), *Rapporti fra proprietà impresa e manodopera* (serie 7), INEA, Roma.
- INEA (1932), *Nuove costruzioni rurali* (serie 4), INEA, Roma.
- INEA (1935), *Monografie di famiglie agricole* (serie 14), INEA, Roma.
- INEA (1939), *Inchiesta sulla diffusione della piccola proprietà coltivatrice* (serie 12), INEA, Roma.
- INEA (1965), *Analisi zonale sull'agricoltura italiana*, INEA, Roma.
- INEA (1976), *Carta dello sviluppo agricolo in Italia*, INEA, Roma.
- Inglese P. E. e Calabrò T. (2002), *Olivicoltura e paesaggio nella piana di Gioia Tauro*, Laruffa Editore, Reggio Calabria.
- Lagazzi L. (1985), *I segni sulla terra. Sistemi di confinazione e di misurazione dei boschi nell'Alto Medioevo*, in Andreolli B., Montanari M., a cura di, *Il Bosco nel Medioevo*, CLUEB, Bologna.
- Lanzani A. e Pasqui G. (2011), *L'Italia al Futuro – Città e paesaggi, economie e società*, FrancoAngeli, Milano.
- Lizzi R. (2002), *La politica agricola*, Il Mulino, Bologna.
- Lorenzoni G. (1938), *Inchiesta sulla diffusione della piccola proprietà coltivatrice*, Relazione Finale, INEA, Roma.
- Lorenzoni G. (1940), "Trasformazione e colonizzazione del latifondo siciliano", *Rivista di Economia Corporativa Scienze sociali*.
- Lucchesi F. e Grillotti Di Giacomo M.G. (1999), *Atlante tematico dell'Agricoltura Italiana*, Zanichelli, Bologna.
- Luginbühl Y. (2009), *Rappresentazioni sociali del paesaggio ed evoluzione della domanda sociale*, in Castiglioni B, De Marchi A., a cura di, *Di chi è il paesaggio?*, Ed. Cleup, Padova.
- Macdonald D., Crabtree JR., Weisinger G., Dax T., Stamou N., Fleury P., Gutierrez Lazpita J., Gibon A. (2000), "Agricultural abandonment in mountain areas of Europe: environmental consequences and policy response", *Journal of Environmental Management*, 59: 47-69.
- Magnaghi A. (2000), *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino.
- Makhzoumi JM. (1997), "The changing role of rural landscape: olive and carob multi-use tree plantation in the semiarid Mediterranean", *Land-scape and Urban Planning*, 37: 115-122.
- Maniglio Calcagno A. (2003), *Metodologia per la redazione di un atlante dei paesaggi italiani*, in Mazzino M. e Gherzi A., a cura di, *Per un Atlante dei Paesaggi Italiani*, Alinea Editrice s.r.l., Firenze.
- Mantino F., a cura di (1995), *Impresa agraria e dintorni. Contributi allo studio dell'impresa e delle sue trasformazioni nel territorio*, INEA, Roma.
- Manzi E. (1999), "Uso del suolo paesaggio e geografia. Una grande tradizione verso il futuro", *Bollettino della Società Geografica Italiana*, allegato al fasc. 2.
- Marangon F. (2006), *Imprese agricole e produzione di beni pubblici. Il caso del paesaggio*, Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Economiche, Working Paper n. 01-06-eco.
- Marangon F., Reho M, Brunori G. (2007), *La gestione del paesaggio rurale tra governo e governance territoriale*, FrancoAngeli, Milano.

- Marchigiani E., Prestamburgo S., a cura di (2010), *Energie Rinnovabili e paesaggi*, FrancoAngeli, Milano.
- Marescalchi A. e Visintin L. (1937), *Atlante Agricolo dell'Italia Fascista*, De Agostini, Novara.
- Marignani M., Rocchini D., Torri D., Chiarucci A., Maccherini S (2008), "Planning restoration in a cultural landscape in Italy using an object-oriented approach and historical analysis", *Landscape and Urban Planning*, 84: 28-37.
- Marini L., Klimek S., Battisti A. (2010), "Mitigating the impacts of decline of traditional farming on mountain landscapes and biodiversity: a case study in the European Alps", *Environmental Science & Policy*.
- Marino D. e Cavallo A. (2009), "Rapporti coevolutivi tra costruzione sociale e caratteri naturali: il paesaggio agrario tradizionale", *Rivista di Economia Agraria*, vol. 3-4.
- Marocco M. (1980), "Il progetto dello spazio rurale", in *Rassegna di architettura e urbanistica*, n.47-48:83-84.
- Marselli, G.A. (1965), "Introduzione alla discussione su: la dinamica delle strutture e della utilizzazione del suolo nelle zone di sviluppo", *Rivista di Economia Agraria*, XX(2-3): 200-248.
- Marselli G.A. (1973), *La civiltà contadina e la trasformazione delle campagne*, Loescher, Torino.
- Martinez S., Ramil P., Chuvieco E. (2010), "Monitoring loss of biodiversity in cultural landscapes. New methodology based on satellite data", *Landscape and Urban Planning*, 94: 127-140.
- Massa R., Baietto M., Bottoni L., Padoa-Schioppa E. (2004), "Conservazione della biodiversità nei paesaggi culturali, XIV Congresso della società Italiana di Ecologia", Siena 4-6 Ottobre 2004.
- Massa R. e Ingegnoli V. (1999), *Biodiversità, Estinzione e Conservazione*, UTET, Torino.
- Mastrorardi L. (2008), *Le analisi delle trasformazioni del paesaggio rurale: discussione dei risultati. Il sistema socioeconomico e demografico: Il basso Molise*, in Tassinari P., a cura di, *Le trasformazioni dei paesaggi nel territorio rurale: le ragioni del cambiamento e possibili scenari futuri*, Gangemi, Roma.
- Medici G. (1951), *I tipi d'impresa nell'agricoltura italiana*, INEA, Roma.
- Medici R. (1956), *Architettura Rurale, esperienze dalla bonifica*, Edagricole, Bologna.
- Meeus J.H.A. (1995), "Pan-European landscapes", *Landscape and Urban Planning*, 31: 57-79.
- Meeus J.H.A., Wijermans M.P. Vroom M.J. (1990), "Agricultural landscapes in Europe and their transformations", *Landscape and Urban Planning*, 18: 289-352.
- Millennium Ecosystem Assessment (MEA) (2005), *Ecosystems and Human Well-being: Synthesis*, Island Press, Washington, DC.
- Minini M.V., a cura di (2005), "Dallo spazio agricolo alla campagna urbana", *Urbanistica*, n. 128.
- Mininni M. V. (2006), "Storie di paesaggi abitati e nuove idee di abitabilità, intervento al Convegno INU Il ruolo del progetto urbanistico nella riqualificazione della città contemporanea", Genova 22-23 giugno 2006.
- MIPAF (2008), *Progetto di ricerca per la creazione del Catalogo Nazionale Dei Paesaggi Rurali*, Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013.
- Morettini A. (1963), "Olivi memorabili", *L'Italia Agricola*, 5: 423-435.
- Naveh Z. (1998), *From biodiversity to ecodiversity-holistic conservation of the biological and cultural diversity of Mediterranean landscapes*, in Rundel P.W., Montenegro G., Jasic, F.M., eds, *Landscape disturbance and biodiversity in Mediterranean type Ecosystems*, Springer, Berlin.
- NJIOS/OECD (2003), "Agricultural impacts on landscape: Developing indicators for policy analysis, NJIOS report 7/2003, Proceedings from NJIOS/OECD Expert Meeting on Agricultural Landscape Indicator" in Oslo, Norway, October 7-9, 2002.
- Noogaard R.B. (1994), *Development betrayed. The end of progress and a coevolutionary revision of the future*, London, Routledge.
- OCS (2007), *La valutazione del carattere del paesaggio*, Working paper, P04/07.
- OCSE (2001), *Multifunctionality: Towards an Analytical Framework*, OCSE 2001, Paris.
- OECD (1997), *Environmental Indicator for Agriculture*, Volume I, OECD Publication Service, Parigi.
- OECD (2001) *Environmental Indicator for Agriculture*, Volume III, OECD Publication Service, Parigi.
- Olivieri S. (2004), "La frammentazione del paesaggio rurale: il caso della collina umbra, atti del Convegno internazionale: *Il Sistema rurale una sfida per la progettazione tra salvaguardia, sostenibilità e governo delle trasformazioni*", Milano 13-14 ottobre 2004.
- Pagano G e Daniel M. (1936), *Architettura rurale Italiana*, Quaderni della Triennale, Milano.
- Paletto A., De Natale F., Gasparini P., Morelli S., Tosi V. (2006), "L'inventario degli Alberi Fuori Foresta (IAFF) come strumento di analisi del paesaggio e supporto alle scelte di pianificazione territoriale", *Forest@*, 3(2): 253-266.
- Pandakovic D. (2000), *Architettura del paesaggio vegetale*, Edizioni Unicopli, Milano.
- Paolinelli G. (2003), *La frammentazione del paesaggio periurbano. Criteri progettuali per la riqualificazione della piana di Firenze*, in Ferrara G. Rizzo. G.G. Zoppi M., a cura di, *Paesaggio: didattica, ricerche e progetti (1997-2007)*, Firenze University Press, Firenze.
- Pazzagli R., a cura di (2008), *Il paesaggio della Toscana tra storia e tutela*, Edizioni ETS, Pisa.
- Pena S.B., Abreu M.M., Teles R., Espitito-Santo M.D. (2010), "A methodology for creating greenways through multidisciplinary sustainable landscape planning", *Journal of Environmental Management* 91: 970-983.
- Perone Pacifico C., Albisinni F., Severini S., Sorrentino A. (2005), "La nuova Politica Agricola Europea", *Quaderno di Informazione Socioeconomica* n. 13.
- Piazza M.G., Pavia R., Fideghelli C., Roviglioni R., Cristofori V., Cammilli C., Bignai C. (2003), *Individuazione, recupero e caratterizzazione del germoplasma frutticolo autoctono laziale a rischio di erosione genetica*. Regione Lazio. Roma.
- Piccinini L., Chang Ting Fa M., Taverna A. (2005), "Utilità privata e utilità pubblica nell'evoluzione paesistica ambientale", *Agribusiness Paesaggio e Ambiente*, n. 1.
- Piccinini L.C, Taverna M. Chang Ting Fa M. (2000), "Ruolo dell'attività agricola nell'evoluzione del paesaggio", *Agribusiness, Paesaggio & Ambiente*, n. 3.
- Pignatti S. (1994), *Ecologia del Paesaggio*, UTET, Torino.
- Pinto Correira T. (2000), "Future development in Portuguese rural areas: how to manage agricultural support for landscape conservation?", *Landscape and Urban Planning*, 50: 95-106.

- Pierr H. P. (2003), "Environmental policy, agri-environmental indicators and landscape indicators", *Landscape and Urban Planning*, 98: 17-33.
- Pierr A. e Müller K. (2009), *Rural Landscapes and Agricultural Policies in Europe*, Springer.
- Pirani A. a cura di (1999), *Progetti della natura e dell'uomo*, FrancoAngeli, Milano.
- Pollastri F. (1949), *Sicilia, L'uomo*, Industrie Riunite Editoriali Siciliane, Palermo, volume 3.
- Prampolini A. (1983), *L'agricoltura italiana e il mercato internazionale nel primo dopoguerra* in Hertner e Mori, a cura di, *La transizione dall'economia di guerra all'economia di pace in Italia e in Germania dopo la prima guerra mondiale*, Il Mulino, Bologna.
- Prestianni N. (1931), *La formazione di piccole prosperità coltivatrici in Sicilia*, INEA, Roma.
- Prestianni N. (1946), *L'economia agraria della Sicilia*, INEA, Palermo.
- Priore R. a cura di (2006), *La Convenzione Europea del Paesaggio*, Edizioni Collana saggi Brevi, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Reggio Calabria.
- Putnam R.D. (1993), *La tradizione civica delle regioni italiane*, Mondadori, Milano.
- Putnam R.D. (2000), *Capitale sociale e individualismo. Crisi e crescita della cultura civica in America*, Il Mulino, Bologna.
- Quaini R. (1973), *Per la storia del paesaggio agrario in Liguria*, Tipografia Ferrari, Savona.
- Reho M., a cura di (2009), *Agroenergia*, FrancoAngeli, Milano.
- Rete Rurale Nazionale (2009), *Il Paesaggio nella PAC 2007-2013*, disponibile *on line* su www.reterurale.it.
- Roschewitz I., Thies C., Tschardt T. (2005), "Are landscape complexity and farm specialisation related to land-use intensity of annual crop fields?", *Agric. Ecosyst. Environ.*, n. 105.
- Rossi Doria M. (1965), *Analisi zonale sull'agricoltura italiana*, Italia Nostra, Paesaggi Sensibili, Portici.
- Rossi Doria B. (1977), *L'uomo e l'uso del territorio*, La Nuova Italia, Firenze.
- Rühl J., Pasta S., La Mantia T. (2005), "Metodologia per lo studio delle successioni secondarie in ex-coltivi terrazzati: il caso studio di Pantelleria (Canale di Sicilia)", *Forest@*, 2(4): 388-398.
- Sabatini F. (2004), *Il concetto di capitale sociale. Una rassegna della letteratura economica, sociologica e politologica*, tesi di dottorato, Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Economia Pubblica.
- Sabatini F. (2005), *Measuring social capital in Italy: an exploratory analysis*, AICCON, Università di Bologna, Facoltà di Economia, Working Paper, n. 12.
- Sampieri A. (2008), *Nel paesaggio*, Donzelli Editore, Roma.
- Sansavini S. (2000), *Un secolo e oltre di frutticoltura*, in Accademia Nazionale di Agricoltura, a cura di, *L'agricoltura italiana verso il terzo millennio attraverso i grandi mutamenti del XX secolo*, Avenue Media, Bologna.
- Scazzosi L. a cura di (2002), *Reading the Landscape. International Comparison / Leggere il paesaggio. Confronti internazionali*, Gangemi, Roma.
- Sereni E. (1961), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Editori Laterza, Bari.
- Sereni E. (1971), *Il capitalismo nelle campagne*, Einaudi, Torino.
- Serpieri A. (1929), *Guida a ricerche di economia agraria*, Libreria internazionale, Roma.
- Serpieri A., (1946), *Istituzioni di Economia Agraria*, Edagricole Bologna.
- Serpieri A. (1947), *La struttura sociale dell'agricoltura italiana*, Roma.
- Sestini A. (1963), *Il paesaggio*, Touring Club Italiano, Milano.
- Settis S. (2011), *Paesaggio, Costituzione, Cemento*, Einaudi, Torino.
- SGI (2009), *I paesaggi italiani, fra nostalgia e trasformazione*, Società Geografica Italiana, Roma.
- SNH e CA (2002), *Scottish National Heritage e Countryside Agency – Landscape Character Assessment (LCA)*, Guidance for England and Scotland.
- Sotte F. (2006), "Imprese e non imprese nell'agricoltura italiana", *PAGRI*, n. 1.
- Stephenson. (2008), "The cultural values model: an integrated approach to values in landscapes", *Landscape and Urban Planning*, 84: 127-139.
- Swanwick C. e Land Use Consultants (2002), *Landscape Character Assessment Guidance for England and Scotland*, Landscape The Countryside Agency And Scottish Natural Heritage.
- Swensen G. and Jerpåsen G.B. (2008), "Cultural heritage in suburban landscape planning. A case study in Southern Norway", *Landscape and Urban Planning*, 87: 289-300.
- Talia M. (2003), *La pianificazione del territorio nelle aree a bassa densità insediativa*, in, il Sole 24 Ore, a cura di, *La pianificazione del territorio*, Il Sole 24 ore Spa, Milano.
- Tassinari P., a cura di (2010), *Le trasformazioni dei paesaggi nel territorio rurale: le ragioni del cambiamento e possibili scenari futuri*, Gangemi, Roma.
- Tempesta T. (1997), *Paesaggio rurale e Agro-Tecnologie Innovative*, FrancoAngeli, Milano.
- Teofili C., Clarino R., a cura di (2008), *Riconquistare il paesaggio. La Convenzione Europea del Paesaggio e la Conservazione della biodiversità in Italia*, WWF Italia ONG ONLUS, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Roma.
- Tomasi D., Gaiotti F., Tempesta T. (2010), "The importance of landscape in wine quality perception. *Proceedings VIII International Terroir Congress*", June 14-18th, 2 (6): 3-9.
- Torquati B. M., a cura di (2007), *Agricoltura e Paesaggio in Umbria e Lazio*, FrancoAngeli, Milano.
- Torquati B.M. e Giacchè G. (2010) "Rapporto città-campagna e sviluppo rurale", *Agriregionieuropa*, anno 6, n. 20.
- Turri E. (1998), *Il paesaggio come teatro*, Marsilio, Venezia.
- Turri E. (2002), *La conoscenza del territorio. Metodologia per un'analisi storico-geografica*, Marsilio, Venezia.
- Turri E. (2008), *Antropologia del paesaggio*, Marsilio, Venezia.
- UNESCO (2005), *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, UNESCO World Heritage Centre, Paris.
- Van Droste B., Plachter H., Rossler M., (1995), *Cultural landscapes of universal value*, Gustav Fischer, Jena.
- Van Mansvelt J.D., Stobellaar D.J., Hendriks K. (1998), "Comparison of landscape features in organic and conventional farming systems", *Landscape and Urban Planning*, 41: 209-227.
- Varoli Piazza S., (2000), *Paesaggi e Giardini della Toscana*, Edizioni De Luca, Roma.

- Venturi Ferriolo M. (1989), *Nel grembo della vita. Le origini dell'idea di giardino*, Guerini e Associati, Milano.
- Verhulst J., Báldi A., Kleijn D. (2004), "Relationship between land-use intensity and species richness and abundance of birds in Hungary", *Agriculture, Ecosystems and Environment*, 104 (3): 465.
- Villani P. (1968), *Feudalità, riforme e capitalismo agrario*, Editori Laterza, Bari.
- Villari R. (1974), *Il Sud nella Storia d'Italia*, Editori Laterza, Bari.
- Voghera A. (2006), "Valorizzare i paesaggi rurali: approcci europei a confronto", *Parchi*, 49: 41-48.
- Vos C. C., Verboom J., Opdam P. F. M., Ter Braak C. J. F., (2001), "Toward Ecologically Scaled Landscape Indices", *The American Naturalist*, vol. 183, n. 1.
- Vos W and Meekes H. (1999), "Trends in European cultural landscape development: perspectives for a sustainable future", *Landscape and Urban Planning*, 46: 3-14.
- Wascher D.M. (1995), *Landscapes*, in eds, Stanners, D. and Bourdeau, P., *Europe's Environment – The Dobriš Assessment*, A Report of the European Environment Agency, Copenhagen, Denmark.
- Wascher D.M. (2000), *Agri-environmental Indicators for Sustainable Agriculture, Report from the EU Concerted Action Project FAIR5-PL97-3448*, European Centre for Nature Conservation, Tilburg.
- Wascher D.M., a cura di (2005), *European Landscape Character Areas – Typologies, Cartography and Indicators for the Assessment of Sustainable Landscapes. Final Project Report as deliverable from the EU's Accompanying Measure project European Landscape Character Assessment Initiative (ELCAI)*, funded under the 5th Framework Programme on Energy, Environment and Sustainable Development.
- Zimmermann R.C. (2006), "Recording rural landscapes and their cultural associations: some initial results and impressions", *Environmental Science & Policy*, 9(4): 360-369.
- Zohary D., and Hopf M. (1993), *Domestication of plants in the old worlds*, Clarendon Press (Oxford), www.pan.cultland.org www.unesco.org www.uniscape.eu.